

Analisi del carbone fossile di Cludinico in Carnia

di

Francesco Filipuzzi.

(Vorgelegt in der Sitzung vom 12. Juli 1855.)

Il carbon fossile di Cludinico viene scavato all'imboccatura del R. Furioso fra Ovaro e Cludinico, non lungi dalla strada. La strato carbonifero ha uno spessore di metri 0.93 e giace in seno all'arenarie grigie, le quali dal canto loro costituiscono un deposito subordinato nell'arenaria variegata inferiore (Werfener Schiefer). Questo carbone adunque appartiene alla formazione del trias. Sopra alle arenarie grigie che rinchiodano questo combustibile giacciono ancora potenti strati di arenaria variegata inferiore, i quali presso Amboluzza, Cludinico ed Entromarsa sono ricoperti dal calcare nero inferiore (Guttensteiner Kalk). Il deposito carbonifero è circoseritto alla parte più bassa del R. Furioso. Sotto i medesimi rapporti rinvengonsi delle arenarie grigie con tracce di carbon fossile anche nel R. Maggiore fra Lauco ed Avaglio al nord di Villa. Non si dovrebbe trascurare di far quivi delle ricerche più dettagliate, giacchè questo è l'unico luogo dove si potrebbe incontrare di nuovo il deposito carbonifero di Cludinico. Una provenienza consimile offre anche il carbone di Raveo che si trova depositato nel calcare nero; per cui sebbene appartenente alla formazione del trias inferiore, pure esso non è identico a quello di Cludinico.

Il carbone di Cludinico è molto compatto e duro, dà un segno nero-bruno, ha una frattura piano-concoidea in cui strati sottili di carbone opaco si alternano con interotte sottili striscie di carbone compatto lucente.

Questo carbon fossile si avvicina molto al carbon fossile vero della formazione carbonifera sì per le sue proprietà fisiche come per sua chimica composizione.

La sua gravità specifica è = 1.58 a + 15° C.

La quantità d'acqua igroscopica in esso contenuta è = 0.35 per %.